



IL • FISSO

L'House Organ

E' una grande soddisfazione presentare il primo numero dell'House Organ della nostra scuola d'impresa. Una iniziativa resa possibile dal grado di maturazione e diversificazione raggiunto dalle diverse attività, scientifiche, didattiche e di consulenza, che si sono sviluppate nel corso degli ultimi quindici anni facendo della nostra scuola un centro di eccellenza di livello internazionale.

L'idea di una scuola di business nell'ambito di una Facoltà a prevalente vocazione tecnologica non è certo nuova. Nel nostro Paese si è affermata tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, quando ci si è resi conto che

la rivoluzione delle tecnologie dell'informazione, per avere reale impatto sulla produttività e le prestazioni, doveva essere accompagnata da adeguate azioni di riorganizzazione che però non potevano essere efficacemente progettate senza una base adeguata di competenze ingegneristiche. Nasce così l'ingegneria gestionale. I suoi successi sul piano scientifico e professionale ne fanno velocemente uno dei settori portanti di tutte le Facoltà in cui i relativi insegnamenti vengono attivati. A Tor Vergata arriva nel 1991, quando ho avuto il privilegio di essere chiamato, per iniziativa di alcuni autorevoli colleghi come Lucio

Bianco, Mario Lucertini (purtroppo, prematuramente scomparso) e Franco Maceri (all'epoca al suo primo mandato di Preside), per avviare il primo corso di laurea in Ingegneria Gestionale nel Centro-sud.

Dal 1991 ad oggi il settore ha avuto uno straordinario sviluppo in quasi tutte le Facoltà di Ingegneria del Paese. A Tor Vergata la crescita è stata intensa: nel 1993 nasce il programma di dottorato in Ingegneria economico-gestionale; nel 1998 il Master in Ingegneria dell'Impresa, che avrà un successo superiore alle aspettative e darà il nome

(Continua a pag 2)

Perché "Il ." con il simbolo grafico e non il semplice lemma? Perché il simbolo grafico del punto è talmente piccolo che appare infinito a chi ne cerchi il significato e noi non vogliamo solo ricercarne il significato, ma vogliamo proprio fare il punto della situazione!

E non è facile! Che punto prendiamo in considerazione? Il punto di arrivo o il punto di partenza? O è meglio fissare un punto sul nostro orizzonte temporale e spaziale e studiarne le strategie per giungervi? *Datemi un punto d'appoggio e sollevèrò il mondo* affermava Archimede ed è proprio il punto d'appoggio quello che ci mancava!

Un punto è piccolo eppure il punto d'onore può essere addirittura essenziale, talvolta irrinunciabile.... E quanti, poi, tengono il punto in situazioni importanti e meno importanti? Caparbiamente o solo per gioco?

E se, come da secoli si proclama, per un punto Martin perse la cappa, questo può essere semplicemente considerato un punto di vista, ma i proverbi restano, pur sempre, un punto fisso della saggezza dei popoli.

A che punto siamo? Non certo ad un punto morto, né tanto meno ad un punto di fusione, di ebollizione o di congelamento; né possiamo, nascendo adesso, considerarci ad un buon punto!

Per il momento possiamo semplicemente aspirare ad essere un punto di riferimento.

Eallora.... Grazie caro punto! Ente elementare e fondamentale della geometria, immaginario e privo di dimensioni, determinato dall'intersezione di due rette e pur sempre indefinito. Banale e incommensurabile! Abbiamo messo a punto la questione e allora...

PUNTO E A CAPO

I Punti de "Il punto"

• Il punto fisso

Editoriale a cura di Agostino La Bella.

• A che punto è l'impresa?

Questa rubrica raccoglie notizie e news riguardanti la Facoltà di Ingegneria, il Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa e il Master in Ingegneria dell'Impresa.

• Il punto di incontro

Vero e proprio spazio dedicato agli eventi organizzati dal Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa, dal Master in Ingegneria dell'Impresa e dalla Facoltà tutta. In questo numero "L'internazionalizzazione" a cura di Agostino La Bella.

• Il punto scientifico

Spazio dedicato ad approfondimenti scientifici. In questo numero "Il Knowledge Management" a cura di Elisa Battistoni.

• Il punto letterario

Spazio dedicato alle scienze umane con ghiotti suggerimenti su mostre, spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, convegni ed esposizioni. In questo numero "Il teatro d'impresa" e la rubrica "Prossimamente a Teatro" a cura di Federica Lorini.

• Il punto di vista

Spazio dedicato alle domande, agli articoli, alle lettere e

ai suggerimenti di tutti coloro che appartengono, direttamente o indirettamente, alla comunità universitaria.

• Il punto esclamativo

Spazio dedicato alle attività ludiche e ricreative. In questo numero una breve introduzione al Sudoku e tre schemi per mettersi subito alla prova.

• L'appunto

Spazio dedicato agli eventi più imminenti.

• Il punto successivo

Qualche breve anticipazione sul prossimo numero.....

L'House Organ

(Continua da pag 1)

all'intera scuola; nel 2001 il Master in Ingegneria per le Pubbliche Amministrazioni; nel 2003 il Master in Organizzazione, Gestione, Sviluppo delle Risorse Umane; nel 2005 il Master in Ingegneria dei Sistemi a Rete; nel 2006 il Master in Negoziazione tecnica, valutazione dei rischi, gestione e soluzione dei rischi.

Tutti i nostri percorsi di studio sono rivolti, in generale, a preparare specialisti in grado di affrontare con efficacia situazioni in cui sono necessarie non solo conoscenze tecniche, ma anche capacità di relazione, creatività, doti di leadership. Persone capaci di motivare, di trasformare un gruppo in una squadra e, quindi, a parità di risorse, di conseguire prestazioni superiori. Ciò significa disporre di solide competenze, ma non solo. Significa anche acquisire l'abilità di dirigere senza far uso della leva gerarchica, oggi sempre meno efficace per ottenere prestazioni di rilievo. Significa sviluppare la creati-

vità necessaria per far fronte a situazioni nelle quali il repertorio di soluzioni disponibili (studio, esperienza, osservazione) si dimostra inadeguato. Significa allenarsi a gestire con naturalezza l'insieme di relazioni formali e informali che caratterizzano ciascuno di noi nel proprio ambiente di lavoro.

La scuola si basa su due fondamenti: una intensa attività di ricerca, orientata sugli aspetti più innovativi della gestione d'impresa e lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie didattiche all'avanguardia che consentono un supporto *on-line*, tra i migliori del mondo, all'apprendimento dei nostri allievi. Esperienze e tecnologie che, dal 2005, la scuola ha iniziato a mettere a disposizione delle imprese lanciando un programma di "*executive education*".

Il 2007 si apre per noi con *Il punto*, trimestrale *on-line* creato per raggiungere un pubblico sempre più vasto, con informazioni aggiornate su iniziative, attività, novità, strategie della nostra scuola. *Il punto* non ha però solo una funzione infor-

mativa. Vogliamo che sia anche uno strumento per ottenere suggerimenti, raccogliere esigenze, aprire dibattiti. Vogliamo che sia creativo, innovativo, non convenzionale, aperto a tutti coloro che hanno qualcosa di interessante da dire, da proporre, da chiedere nel nostro settore. Vogliamo che rappresenti ed interpreti nel modo più vivace e più ampio possibile gli sviluppi della ricerca, delle *best practices* e della formazione in campo manageriale. Per questo chiediamo il contributo dei nostri allievi ed ex-allievi, oltre che, naturalmente, dei tanti amici che, dall'Università, dalle imprese, dal mondo delle pubbliche amministrazioni, ci hanno aiutato a crescere in tutti questi anni. A tutti loro è, soprattutto, dedicata questa iniziativa. E a tutti loro rivolgo, a nome della scuola e mio personale, molti sinceri auguri per uno splendido 2007.

Agostino La Bella



IL • DI INCONTRO



Agostino La Bella e Angelo Spena in visita ad una fabbrica di turbine



Agostino La Bella e Angelo Spena insieme a Liang Dapeng

L'internazionalizzazione

L'internazionalizzazione è una delle principali componenti della strategia di sviluppo della nostra scuola d'impresa. Per questo numero inaugurale de *Il punto* ho scelto di illustrare uno degli accordi più recenti e significativi con importanti istituzioni accademiche all'estero, ovvero quello da poco siglato con l'Istituto di Tecnologia di Harbin (HIT), una delle più prestigiose Università tecnologiche cinesi. Con la nostra Facoltà l'HIT ha da tempo una collaborazione nell'ambito della scienza dei materiali. Recentemente, l'HIT ha avviato una Scuola di management che, come la nostra, si basa su un approccio ingegneristico ai problemi di organizzazione e gestione. E' apparso così naturale estendere l'accordo già esistente per includere anche queste tematiche.

Per discutere i programmi per il futuro e porre le basi per un buon lavoro congiunto ho trascorso alcuni giorni, molto intensi, all'HIT. Ho presentato la nostra scuola e ho avuto numerosi incontri con i colleghi cinesi. Ho anche visitato diversi centri di ricerca ed alcune aziende ad alta tecnologia.

Nella visita sono stato accompagnato dal Professor Angelo Spena, che aveva già avuto rapporti con i colleghi di Harbin, ai quali peraltro interessa molto il settore del management dell'energia, di cui Spena è esperto.

Sono rimasto molto impres-

sionato dalla qualità del lavoro svolto dagli amici di Harbin, nonché dalle infrastrutture di cui dispongono. L'investimento del governo cinese nell'Università e nella ricerca è molto elevato, così come è molto evidente l'orgoglio e l'impegno dei colleghi cinesi, che si sentono la punta di diamante di una importante missione di sviluppo scientifico e tecnologico, parte rilevante del progetto di crescita del Paese.

Ero già stato in Cina nel 1991, per tre settimane. Per descrivere il cambiamento avvenuto in questi quindici anni c'è una sola parola: impressionante. Le grandi città sono praticamente indistinguibili da quelle occidentali, fatta eccezione per il livello di inquinamento atmosferico, un po' più elevato, a prezzo pagato alla velocità della crescita. Ovviamente, non mancano disparità e contraddizioni, come quella, fin troppo evidente, tra le aree urbane e le campagne che in alcuni casi rimangono ancora a livelli da terzo mondo. E tuttavia complessivamente l'idea che si ricava è quella di un Paese ben governato, con una chiara visione per il futuro, che ha deciso di premere a fondo l'acceleratore e non ha intenzione di rallentare fino al raggiungimento di un ruolo importante tra le grandi potenze economiche mondiali.

Un giovane e brillante professore associato dell'HIT, Liang Dapeng, ha deciso di seguire il nostro programma di dottorato in Ingegneria Economico-Gestionale. Liang è stato deter-

minante nel facilitare le relazioni tra le due istituzioni. Noi siamo forse un po' più avanti su alcuni temi, ma su altri abbiamo molto da imparare dai colleghi cinesi. Inoltre, esiste certamente un enorme potenziale creativo che può emergere dall'incontro tra due culture per vari aspetti ancora parecchio diverse. Per queste ragioni l'HIT sarà nel prossimo futuro uno dei nostri principali interlocutori. Il Professor Dapeng, che ha da poco ricevuto dal suo Istituto l'incarico di sviluppare i rapporti con enti ed imprese italiani, continuerà ad essere il punto di riferimento per la nostra collaborazione con Harbin. Insieme stiamo preparando un progetto per un *Executive MBA* dedicato alle piccole e medie imprese cinesi ed europee. Sugli sviluppi del progetto, che appaiono molto promettenti, riferiremo nei prossimi numeri.

Agostino La Bella

A CHE E' L'IMPRESA?



FORMARE...CHE IMPRESA!

Le imprese di successo sono quelle che meglio delle altre sono in grado di attrarre e mantenere le persone più brillanti e talentuose, quelle in grado di "fare la differenza" in un contesto competitivo in cui le risorse tecniche e materiali sono divenute semplici fattori abilitanti. Con la sola applicazione della teoria classica degli incentivi non si riesce a generare aumenti di produttività, i compensi economici non sono in grado di trasformare l'attività lavorativa da dovere a piacere, né i gruppi in *team* vincenti. Le organizzazioni devono riuscire a rilasciare la filosofia del controllo ed instaurare un clima pervasivo di fiducia, perché l'alto potenziale creativo delle proprie risorse umane diventi il fattore critico di successo.

"Formare leader degni di fiducia" è proprio la *vision* del Master in "Ingegneria dell'Impresa", programma di alta formazione dedicato a rispondere alle esigenze delle imprese e allo sviluppo di capacità manageriali in grado di confrontarsi con i repentini cambiamenti degli assetti organizzativi e dell'ambiente competitivo. Il Master, che propone quest'anno l'ottava edizione, è offerto nell'ambito della Scuola di Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". La Scuola non opera soltanto all'interno dell'ambiente accademico, ma è sostenuta da un **gruppo di eccellenza**, formato da aziende ed enti di diversa dimensione, che collabora attivamente al Master ed altre iniziative.

Il Master è rivolto a tutti coloro che desiderano perfezionare le proprie competenze gestionali, coniugando lo sviluppo della propria creatività e capacità di *leadership* con l'abilità di affrontare e risolvere problemi com-

plexi, siano essi strategici, gestionali o organizzativi.

L'immagine più forte e veritiera del Master in Ingegneria dell'Impresa è costituita dalle ormai molte persone che l'hanno frequentato negli anni e che mantengono vivi i legami professionali e di amicizia, anche attraverso l'Associazione alumni del master. L'associazione, costituita nel 2006 dal Prof Agostino La Bella, suo presidente onorario, ha lo scopo di valorizzare il patrimonio di conoscenza e di competenze che il Master ha saputo creare. Gli scopi che si propone sono:

- continuare l'opera formativa del Master tramite corsi, seminari, lezioni magistrali ad hoc;
- rafforzare il network di conoscenze tra gli ex studenti;
- erogare servizi di *placement* per gli ex studenti;
- offrire servizi e convenzioni.

Per fare questo gli strumenti individuati sono:

- il sito internet: è stato creato un blog collegato al sito del master (www.masterimpresa.it) che contiene tutti gli annunci, gli articoli, le lezioni, ma anche i commenti con una struttura di tipo
- linkedin: che consente di creare un network di conoscenza, www.linkedin.com dove è possibile connettersi alla mail alumni@masterimpresa.it;
- convenzioni: varie convenzioni vengono stipulate per gli ex alunni e le loro famiglie.

L'offerta formativa della Scuola di Ingegneria di "Tor Vergata" è comunque assai variegata e comprende anche altri master tra cui è utile ricordare, per la sua capacità di unire mondi tradizionalmente assai diversi tra di loro, quali quello del diritto e dell'ingegneria il Master in "Ingegneria per le Pubbliche Amministrazioni", giunto nell'Anno Accademico 2006-2007 alla quinta edizione. Il

progetto formativo nasce da una sinergia tra le competenze tecnico manageriali presenti nella Facoltà di Ingegneria e quelle giuridico-amministrative della Facoltà di Giurisprudenza, nella convinzione che nell'incontro e nella sintesi di conoscenze differenti sia possibile generare offerte formative ad alto valore aggiunto.

Vi è poi il Master in "Organizzazione, gestione, sviluppo delle risorse umane" che ha l'ambiziosa missione di promuovere la comprensione di tutti gli aspetti legati allo Human Resources Management in grandi, piccole e medie aziende e in un'ottica oramai non più solamente nazionale.

Questo Master intende insegnare ad acquisire una prospettiva alta per la gestione del più importante fattore critico del successo: LE PERSONE.

Altra proposta formativa di livello magistrale è il Master in "Ingegneria dei Sistemi a Rete" che nasce nella convinzione che uno studio teorico e metodologico, legato allo sviluppo di modelli e all'analisi dei sistemi, sia la chiave per tentare di gestire la comprensione dei sistemi a rete, e quindi il cambiamento. Nello stesso programma di revisione e miglioramento delle norme ISO-9000, noto come programma Vision 2000, si fa espressamente riferimento a un approccio gestionale dell'azienda che sia sistemico, ovvero che non mantenga separate le gestioni dei vari ambiti aziendali ma li unisca in una gestione integrata e a 360 gradi.

Maria Assunta Barchiesi
Cristina Landi
Luca Sorbello

IL • SCIENTIFICO



IL KNOWLEDGE MANAGEMENT

L'obiettivo ultimo di qualsiasi azienda è creare valore, ma per raggiungere questo scopo, le aziende sono costrette a confrontarsi con altre imprese, loro concorrenti. Negli ultimi anni la competizione fra imprese è diventata sempre più accentuata: le nuove tecnologie di informazione e comunicazione, infatti, hanno contribuito notevolmente a rendere i mercati sempre più dinamici e mutevoli e a trasformare, di conseguenza, l'ambiente competitivo in un'arena che cambia a ritmi elevatissimi. Al giorno d'oggi nuovi concorrenti possono arrivare solo da qualsiasi area geografica ma anche da settori industriali apparentemente molto lontani da quello in cui opera l'impresa.

Per un'impresa che voglia sopravvivere in un tale ambiente è indispensabile creare le condizioni per il raggiungimento e il mantenimento nel tempo di un vantaggio competitivo sulle concorrenti: a tale scopo diviene essenziale cercare di fare leva su risorse particolari che godano di specifiche caratteristiche. In particolare, le risorse considerabili come "strategiche" devono, innanzi tutto, essere in grado di creare valore per l'azienda, nel senso che le devono consentire di far fronte a minacce derivanti dall'ambiente esterno oppure di sfruttare opportunità insite

in esso; in secondo luogo, le risorse strategiche devono essere rare fra gli attuali e anche fra i potenziali concorrenti dell'impresa; ancora, devono essere difficilmente imitabili e non devono avere sostituti che siano strategicamente equivalenti. Fra tali risorse rientra sicuramente la conoscenza, risorsa intangibile per antonomasia. Innanzi tutto, la conoscenza si forma attraverso un percorso di esperienze non solamente programmate, ma soprattutto fortuite: ciò le conferisce un carattere di inimitabilità, in quanto chi volesse riprodurre esattamente la stessa conoscenza in possesso dell'impresa dovrebbe necessariamente individuare quali siano state le esperienze che hanno contribuito a formarla e replicarle. Inoltre, le informazioni si valorizzano quando inserite in un *background* di altre conoscenze, all'interno del quale possono assumere nuovi significati che solamente chi è in possesso del medesimo *background* può identificare. In altri termini, la nuova conoscenza crea sinergie con conoscenze già esistenti che hanno un effetto moltiplicativo sul valore di questa risorsa. Infine, diversamente da altre risorse, la conoscenza non si consuma con l'utilizzo: al contrario, spesso dall'uso della conoscenza nascono spunti per nuove idee e nuove sinergie con altre informazioni.

Da quanto detto risulta evidente quale carattere strategico possa assumere questa risorsa e quale rilevanza possa rivestire all'interno di un'azienda che voglia distanziare le sue rivali. Per questo motivo già dalla seconda metà degli anni '90 molti studi manageriali sono stati compiuti nel campo della conoscenza, nel tentativo di definire pratiche, procedure, processi e strategie per la sua gestione, nonché di mettere a punto strumenti per la sua rilevazione e misurazione: è nato il settore di studi manageriali chiamato *knowledge management*.

Anche la Facoltà di Ingegneria di Tor Vergata e, in particolare, la Scuola di Ingegneria dell'Impresa, ha affrontato la tematica in questione: il gruppo ha, infatti, partecipato come capofila a un progetto per la realizzazione di un modello olistico per la gestione e la valutazione del capitale intellettuale, cofinanziato dal MIUR. Il progetto in questione è partito nel 2002 e si è concluso a novembre scorso.

In quattro anni di ricerche molti sono stati i risultati ottenuti dal gruppo: in primo luogo, è stato possibile affrontare in modo sistematico e continuativo gli studi per

(Continua a pag 6)

IL KNOWLEDGE MANAGEMENT

(continua da pag. 5)

acquisire la consapevolezza sullo stato di avanzamento della frontiera della conoscenza nell'ambito del settore del *knowledge management* in tutti i suoi aspetti. La ricerca si è, quindi, focalizzata su tutti i molteplici ambiti aziendali che possono essere interessati dall'uso della risorsa "conoscenza", a partire dalla pianificazione delle strategie per gestire tale risorsa, per terminare con la misurazione dei risultati conseguiti attraverso la sua gestione.

Come conseguenza, la Scuola di Ingegneria dell'Impresa si è dotata di tali competenze nel campo del *knowledge management* da poter avviare un corso sull'argomento specifico all'interno del suo programma di formazione superiore: il Master in Ingegneria dell'Impresa. In altri termini, la Scuola si è inserita perfettamente anche per questa tematica manageriale all'interno della finalità formativa, attraverso la diffusione delle conoscenze più avanzate di ciascun settore, che ogni Università deve perseguire.

Ancora, le competenze acquisite attraverso gli studi condotti hanno portato alla stesura di un testo, realizzato in collaborazione con l'Università di Lecce, partner nel progetto svolto, che potrà, una volta andato in stampa, fornire le competenze necessarie a chiunque voglia avvicinarsi

alle tematiche della gestione della conoscenza in azienda, sia per interesse personale che per interessi lavorativi.

Tuttavia, i risultati del progetto di ricerca sono molto più vasti della semplice acquisizione di competenze nel campo del *knowledge management* e hanno permesso alla Scuola di Ingegneria dell'Impresa di perseguire l'altra finalità, non meno importante, che rientra fra gli obiettivi dell'Università in quanto istituzione: creare nuova conoscenza nei diversi settori di studio che consenta di spostare la frontiera delle competenze sempre più in alto.

Da questo punto di vista, il gruppo ha messo a punto nuovi strumenti per la gestione della conoscenza in ogni ambito aziendale, strumenti a carattere maggiormente modellistico e ingegneristico di quelli sino ad allora presenti in letteratura manageriale e che possono fornire supporto al management per la gestione di una risorsa a così elevato contenuto strategico. Innanzi tutto, è stato messo a punto uno strumento per valutare quale sia la miglior strategia di conoscenza da attuare all'interno dell'impresa a partire dalla conoscenza dei suoi obiettivi strategici: un tale modello si presta ad essere uno strumento di supporto alle decisioni del management, naturalmente previo adattamento alla speci-

fica strategia aziendale e al particolare settore industriale. Inoltre, è stato messo a punto uno strumento per misurare la produttività introdotta dall'utilizzo degli *asset* intangibili di conoscenza all'interno dell'impresa, rispondendo, così, alla necessità aziendale di misurare sempre gli effetti di qualsiasi decisione o innovazione introdotta per avere *feedback* sull'andamento della gestione e poter pianificare eventuali interventi correttivi.

Ancora, è stata indagata la struttura aziendale e le sue relazioni con la gestione della conoscenza, con l'obiettivo di stabilire quale struttura organizzativa si adatti meglio a diverse metodologie e strategie di gestione di questa risorsa. Tuttavia, anche se molti studi sono stati condotti e molti progressi sono stati fatti nell'ambito del *knowledge management* il percorso è lontano dall'essere concluso: molteplici sono, infatti, gli spunti di riflessione che emergono continuamente dalla realtà delle aziende e sui quali solo una struttura universitaria - produttrice di conoscenza per "definizione", o una struttura di ricerca può lavorare.

Elisa Battistoni



IL • LETTERARIO

*Ti criticheranno sempre,
parleranno male di te
e sarà così difficile che
incontri qualcuno al quale
tu possa andare bene come sei.
Quindi vivi come credi,
fai quello che ti dice il cuore.
La vita è un'opera di teatro
che non ha prove iniziali.
Canta, ridi, balla, ama.
Vivi intensamente ogni momen-
to
della tua vita, prima che cali
il sipario e l'opera finisca
senza applausi.*

(Charlie Chaplin)

AZIENDA E TEATRO COSI' LONTANI COSI' VICINI

Azienda e Teatro sono due luoghi in cui si esplicano attività umane estremamente diverse tra loro, almeno apparentemente. La prima è il luogo dove l'attività umana è prevalentemente lavoro, una continua azione finalizzata a ricavare un profitto economico. Il secondo è invece il luogo dell'invenzione, della creatività, della fantasia dove gli attori agiscono e interpretano "topoi" umani.

Eppure già nel 1595 Shakespeare scriveva ne *Il mercante di Venezia*: «Io considero il mondo per quello che è: un palcoscenico dove ognuno deve recitare la sua parte».

Nel 1967 Erving Goffman teorizzò, per la prima volta in modo concreto, in quello che molti critici considerano il suo capolavoro (*La vita quotidiana come rappresentazione*) la famosa metafora drammaturgica di matrice shakespeariana. Il sociologo canadese afferma, infatti, che la vita quotidiana altro non è che una rappresentazione nella quale ciascuno di noi, come attore abile e consumato, interpreta la propria parte coadiuvato da un'equipe, vera e propria compagnia attoriale, che varia a seconda dei contesti che ci ritroviamo a vivere.

La vita sociale, afferma Goffman, si divide in spazi di palcoscenico in cui l'essere umano recita il proprio copione sociale e spazi di retroscena, cioè spazi privati, in cui l'individuo non recita. L'interazione sociale, così intesa, è, dunque, un dramma che si svolge su una scena, dove gli attori (la compagnia) cercano di controllare le idee che gli altri (il pubblico)

si fanno di loro, per presentarsi nella miglior luce possibile e in un modo che sia credibile. Esistono, poi, i cosiddetti luoghi di ribalta, nei quali ci si deve vestire e comportare con certe formalità e che assomigliano proprio ai contesti aziendali e/o lavorativi in cui il pubblico della rappresentazione può essere il collega, il superiore o ancora il titolare.

Su tali basi e da tali speculazioni è nato nel 1984, nel Quebec, il Teatro d'Azienda ad opera di Christian Poissonneau. La tecnica del teatro d'impresa si è poi sviluppata rapidamente in Francia e in Germania, mentre in Italia ha iniziato a prendere piede solo recentemente.

Perché il teatro? Perché il teatro è una sorta di zona franca, un luogo "altro" in cui si può dire e fare quasi tutto, in cui la fantasia e la caduta di forme di inibizione la fanno da padrone, in cui la riflessione diventa un modo per fermarsi a guardare e per mettere in discussione anche quei comportamenti che, quasi in modo automatico, vengono costantemente messi in pratica sui luoghi di lavoro e nelle cosiddette situazioni sociali. A questa modalità viene, inoltre, riconosciuto il pregio di evitare le difese che i metodi di formazione tradizionali possono a volte suscitare e di favorire, di conseguenza, un processo attivo di interpretazione e ristrutturazione della realtà particolarmente utile in ambiti di apprendimento adulto.

Il teatro d'impresa può avere, chiaramente, diverse forme a seconda del contesto in cui viene proposto e, soprattutto,

degli obiettivi che si pone. Come spesso accade nel magico mondo teatrale è difficile racchiudere in categorie nettamente separate tutte le diverse combinazioni di Teatro aziendale, tuttavia è possibile ricordarne, almeno brevemente, alcune. Tra le più utilizzate è necessario menzionare il ciclo classico di Lezioni-Spettacolo a soggetto fisso, vere e proprie piccole rappresentazioni teatrali in ciascuna delle quali è enfatizzata una particolare tematica. Si tratta di veri e propri incontri formativi che, tuttavia, utilizzano modalità e strumenti propri dell'intervento teatrale: un contesto allargato, la possibilità di utilizzare momenti serali, una durata ridotta per un alto coinvolgimento emotivo. Di norma la compagnia teatrale presenta all'azienda committente alcuni copioni che propongono tematiche predefinite. Le più tipiche sono di tipo relazionale, ma possono essere toccati anche temi organizzativi, come il coinvolgimento del personale nelle procedure di qualità o di sicurezza, il contatto con il cliente e l'utilizzo di mezzi informatici.

A questa prima variante si affianca quella dello spettacolo su misura ossia scritto e rappresentato ad esclusivo beneficio dell'azienda committente. Si tratta di un processo complesso che partendo dall'analisi preliminare della struttura organizzativa dell'azienda in questione, passando per il rilevamento delle criticità sulle quali l'azienda intende focalizzare la propria

(continua a pag. 8)

AZIENDA E TEATRO COSI' LONTANI COSI' VICINI

(continua da pag. 7)

reciproca. La peculiarità dello strumento teatrale è di poter creare un livello di coinvolgimento che superi la sfera cognitiva e favorisca, pertanto, l'attivazione del piano emotivo dei partecipanti. Questo comporta anche delle nette opposizioni da parte di questi ultimi che, spesso, a causa della scarsa abitudine a mettersi in gioco, vivono la formazione come un "semplice" momento valutativo o, ancora peggio, come un confronto con un'entità minacciosa. Anche nella letteratura, con l'inizio del Novecento e in modo particolare con l'opera di Pirandello, si è assistito ad un processo di avvicinamento tra Arte (Teatro) e vita. Si registra un lento ma inesorabile rovesciamento del rapporto basato sulle opposizioni falso/vero e finzione/realtà, tra il teatro e la vita e gli artisti iniziano a guardare alla vita di tutti i giorni, e non più al teatro, come al luogo del non autentico. Ad esso inizia ad essere contrapposto lo spazio-tempo realmente autentico: lo spazio tempo del teatro. Pirandello, i *Sei personaggi in cerca d'autore* lo dimostrano pienamente, diventa sempre più consapevole che le lacerazioni della coscienza di uomini e donne per le loro vicende sentimentali e familiari, intrecciate e complicate dalle tradizioni dell'ordine sociale, impongono una nuova forma di teatro. Diviene interessante quindi realizzare un evento teatrale che rimetta in gioco il delicato e interessante rapporto fra scena e pubblico. Negli anni in cui Pirandello rivoluzionava il teatro mettendo in discussione il rapporto finzione-realtà, in Austria Moreno, Kafka e Schnitzler partivano alla sperimentazione scenica per riportare il teatro alla sua antica funzione catartica e terapeutica. Moreno, con l'invenzione dello Psicodramma supera, così come Pirandello, la barriera tra platea e palcoscenico e invita gli spettatori ad uscire dall'anonimato e dalla solitudine per rappresentare in pubblico le proprie realtà sociali e individuali in un mondo in cui, come sosteneva il grande drammaturgo siciliano, tutto sembra rigidamente organizzato per ruoli. Ma questa è già un'altra storia

Federica Lorini

Per saperne di più:

- COLBERT F., *Marketing delle arti e della cultura*, ETAS/RCS, Milano, 2001;
 - CORRIGAN P., *Shakespeare e il management*, Etas, Milano, 2001;
 - GALLINA M., *Organizzare teatro*, Franco Angeli, Milano, 2001;
 - NOVA M., *L'azienda teatro*, Egea, Milano, 2002
- ... e naturalmente tutte le opere di William Shakespeare e Luigi Pirandello, per citare solo i più importanti!

.....

La vita è una tragedia in primo piano ma una commedia in campo lungo!

(Charlie Chaplin)

.....

IL • LETTERARIO



Ritratto di Enrico IV
Le Vert Galant



Miranda e Ferdinando
Angelica Kauffmann, 1782



Copertina dell'edizione del 1786

... Prossimamente a Teatro

Enrico IV di Luigi Pirandello

con Sebastiano Lo Monaco
regia di Roberto Guicciardini
Dal 27 febbraio al 11 marzo al Teatro Valle

Tartufo di Molière

con Valerio Binasco, regia di Carlo Cecchi
Dal 13 marzo al 1 aprile al Teatro Valle

Brecht/Strehler: Milva canta Brecht

con Milva, regia di Cristina Pezzoli
Dal 6 al 18 marzo al Teatro Quirino

La commedia degli errori di William Shakespeare

con Giuseppe Pambieri, regia di Giuseppe Pambieri
Dal 23 aprile al 6 maggio al Teatro Quirino

La Tempesta di William Shakespeare

con Tato Russo, regia di Tato Russo
Dal 28 febbraio all'11 marzo al Teatro Argentina

Vita di Galileo di Bertold Brecht

con Franco Branciaroli, regia di Antonio Calenda
Dal 20 marzo al 1 aprile al Teatro Argentina

Eumenidi: da Eschilo e dalla traduzione di Pier Paolo Pasolini

con Vincenzo Pirrotta, regia di Vincenzo Pirrotta
Dal 6 all'11 marzo al Teatro India

Il Matrimonio di Figaro di Pierre-Augustin Caron De Beaumarchais

con Leopoldo Mastelloni, regia di Claudio Longhi
Dal 2 al 29 aprile al Teatro India

Io l'erede di Eduardo De Filippo

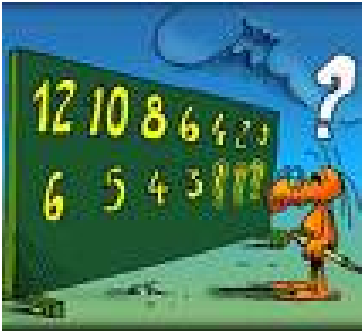
con Franco Branciaroli, regia di Andrée Ruth Shammah
Dal 6 al 25 marzo al Teatro Eliseo

La Locandiera di Carlo Goldoni

con Alessandra Celi e Massimo Cimaglia, regia di Giancarlo Cobelli
Dal 17 aprile al 6 maggio al Teatro Eliseo



IL • ESCLAMATIVO



Di cosa si tratta? Di una piccola rubrica dedicata alle attività ludiche e ricreative! In questo primo numero abbiamo pensato di parlarvi di...

Sudoku

Dal giapponese, *sūdoku*, nome completo *Sūji wa dokushin ni kagiru*, il *Sudoku* ("Su" significa numero e "Doku" significa solitario) è un gioco di logica dalle origini antichissime. Esso deriva, infatti, dal celebre «quadrato latino» che nacque nel XVIII secolo da una delle menti più geniali che la matematica abbia mai conosciuto, quella di Leonardo Eulero. Con il sudoku al presente il giocatore o solutore viene posta una *griglia* di 9×9 celle, ciascuna delle quali può contenere un numero da 1 a 9, oppure essere vuota. La griglia, a sua volta, va considerata divisa in 9 "sottogriglie", chiamate *regioni*, di 3×3 celle contigue. Le griglie proposte al giocatore hanno da 20 a 35 celle contenenti un numero. Lo scopo del gioco è di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 9, in modo tale che in ogni riga, colonna e regione siano presenti senza ripetizioni tutte le cifre da 1 a 9.

Ricapitolando, le regole sono molto semplici:

- alcune caselle sono già fissate, le altre vanno riempite con numeri dall'1 al 9;
- la tavola è suddivisa in 9 quadranti di 3x3 caselle;
- su ogni quadrante devono essere messi tutti e 9 i numeri, senza ripetizioni;
- inoltre, ogni riga orizzontale e ogni riga verticale dell'intera tavola non deve contenere ripetizioni di numeri.

E ora provate voi!!!!

Vi proponiamo di seguito tre schemi: iniziate dal primo (facile) per passare poi al secondo (medio/difficile) e al terzo (diabolico) e ... attenzione ... può dare assuefazione !!

	8			1		6		
	7		4				2	1
5			3	9	6			
2		4		5		1	3	
		8	9		7	5		
	5	7		3		9		2
			5	6	3			9
3	1				2		5	
		5	8				4	

3	9			1			4	8
8	4		9		5		6	2
		9	1		8	2		
	2						5	
		1	6		4	3		
5	8		7		1		2	3
2	1			8			9	7

		2		6				
		6			7			9
		7			8	4	6	
9	7			3				1
3			5		2			4
6				1				3
		5	3			8		
8			6			5		
				2		9		

IL • DI VISTA



L' AP •



IL •

SUCCESSIVO



Dal prossimo numero questo spazio sarà integralmente dedicato ai nostri lettori, alle loro domande, consigli, novità interessanti, componimenti poetici, brevi articoli e quant'altro essi desiderino comunicare alla nostra redazione.

Il materiale giunto in redazione dovrà essere firmato e, a discrezione della redazione, sarà pubblicato integralmente o parzialmente.

Il direttore si riserva di rispondere alle lettere più significative.

Inviare i contributi a: redazioneilpunto@uniroma2.it

Le cose più importanti da ricordare che si terranno nei prossimi mesi....

- Il termine per presentare le preiscrizioni al Master in "Ingegneria dell'Impresa" è fissato per il giorno 30 giugno 2007.

- A.L.I.T.U.R. - Associazione dei Laureati in Ingegneria di Tor Vergata, Università di Roma - è orgogliosa di presentare la **XV EDIZIONE FORUM UNIVERSITA'-LAVORO 2007** che si svolgerà nei giorni **17 e 18 Aprile** presso gli Edifici didattici della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Quest'anno, il tema della manifestazione sarà: "*Competenze, innovazione e sviluppo*".

Il Forum Università-Lavoro rappresenta un importante punto di riferimento per le aziende che vogliono promuovere strategicamente la propria realtà imprenditoriale e, in particolare quest'anno, la propria capacità innovativa.

L'evento consente di incontrare giovani talenti e, allo stesso tempo, di ottenere un'ottima visibilità grazie ai circa 4000 visitatori e alla fitta campagna pubblicitaria realizzata da ALITUR non solo attraverso affissione e volantinaggio presso gli atenei romani, ma anche con importanti collaborazioni :

- televisioni e radio (Rai3 Lazio, Radio1);
- testate giornalistiche nazionali (Il Tempo, Corriere Lavoro, City, Lavorare);
- affissione di locandine pubblicitarie nella metropolitana;
- banner su numerosi siti internet.

Il Forum Università-Lavoro ogni anno si avvale dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero dei Trasporti, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero del Lavoro, del Ministero delle Attività Produttive e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Le passate edizioni del Forum Università-Lavoro hanno visto la presenza di molti personaggi di spicco del mondo industriale e politico.

L'Università si racconterà ai visitatori e, in un'area dedicata, esporrà i propri risultati nella ricerca e lo sviluppo.

Nel prossimo numero...

- Articolo "Quattro parole per l'e-learning del nuovo millennio" a cura di Gianluca Murgia su *Il Punto Scientifico*.
- Nella rubrica *A che Punto è l'impresa?* approfondiremo il discorso riguardo l'e-learning
- Nascita e primi passi di Radio Tor Vergata su *Il Punto Letterario*.

Chi non desiderasse ricevere i prossimi numeri può inviare una email a: puntoebasta@uniroma2.it